

L'ATENEO

I volti delle matricole del '71 per i 50 anni di Psicologia E tanti progetti per il futuro

+Alessia De Marchi

Giovani e belli allora, giovani e belli anche oggi nelle foto in bianco e nero prese dai loro libretti universitari, che raccontano e promuovono la festa per i 50 anni di Psicologia a Padova. Erano e resteranno gli studenti del primo anno del corso di laurea in Psicologia. 5 novembre 1971: l'inizio ufficiale della storia della Facoltà che ora ha sede in via Venezia e che dal 2012 si chiama Scuola. Seimila studenti oggi, quattromila nel 1971, diecimila e più negli anni Novanta. Un corso di studi triennale che si completa con il biennio per il conseguimento della laurea magistrale. Cinque anni di libri, dibattiti, tirocini e passione che fanno della Scuola di Padova, una delle più rinomate a livello italiano.

QUEL 5 NOVEMBRE

«Ricordo molto bene, il 5 novembre 1971, la nascita del corso di laurea e l'arrivo a Fabio Metelli della lettera con la disposizione di poter iniziare le lezioni». La memoria di allora è Giovanni Flores d'Arcais. «In quell'anno, come professore aggregato, un ruolo durato solo due anni, con 600 docenti di tutte le materie in tutta Italia, avevo appena iniziato la direzione dell'istituto (perché allora Psicologia era un istituto afferente alla Facoltà di Magistero, ndr)», aggiunge, «Metelli era in anno sabbatico. La direzione del corso di laurea fu assunta da Guido Petter. In due o tre giorni ho girato la Diocesi, in visita al segretario del vescovo, (per avere la sala del Pio X), ho incontrato i proprietari del cinema Concordi e dell'Altino, quelli di altri spazi come i conti Papafava (via Marsala). Servivano aule. Un

lavoro impressionante e assurdo, le iscrizioni avevano raggiunto quasi quota quattromila in tre giorni. Ed era solo l'inizio, non erano ancora molti ad avere interesse per la psicologia applicata in campo clinico». Una corsa contro il tempo: il 5 novembre il decreto del Parlamento, qualche giorno dopo l'inizio delle lezioni. Roma era stata più «fortunata»: il provvedimento che istituiva la facoltà era datato luglio 1971, qualche mese in più per organizzare i corsi autunnali.

GLI ANNI DIFFICILI

«Gli anni Settanta», ricostruisce Elisa Paluan, autrice di una bella ricerca sui 50 anni di Psicologia letti dalla stampa locale, «furono un periodo teso per la storia sociopolitica italiana: a Padova la Facoltà di Magistero, che includeva il corso di laurea in Psicologia, divenne un punto di riferimento per la politica studentesca con la costituzione di collettivi di vario orientamento ideologico. Promuovevano il dibattito su temi all'epoca molto sentiti come il diritto allo studio e al lavoro, la parità di genere, il costo della vita e la gestione delle carceri e degli ospedali psichiatrici». Impegno verace e convinto, grandi ideali da difendere, ma poi anche scontri e violenze: agguati, aggressioni ai docenti con arresto dei picchiatori e persino auto bruciate. Negli anni Ottanta l'allentamento delle tensioni, nei Novanta le mobilitazioni pacifiche con il movimento studentesco della Pantera. Tra il 1995 e il 2012 la realizzazione del polo di via Venezia con la fine del sovraffollamento e della distribuzione in tante sedi satelliti.

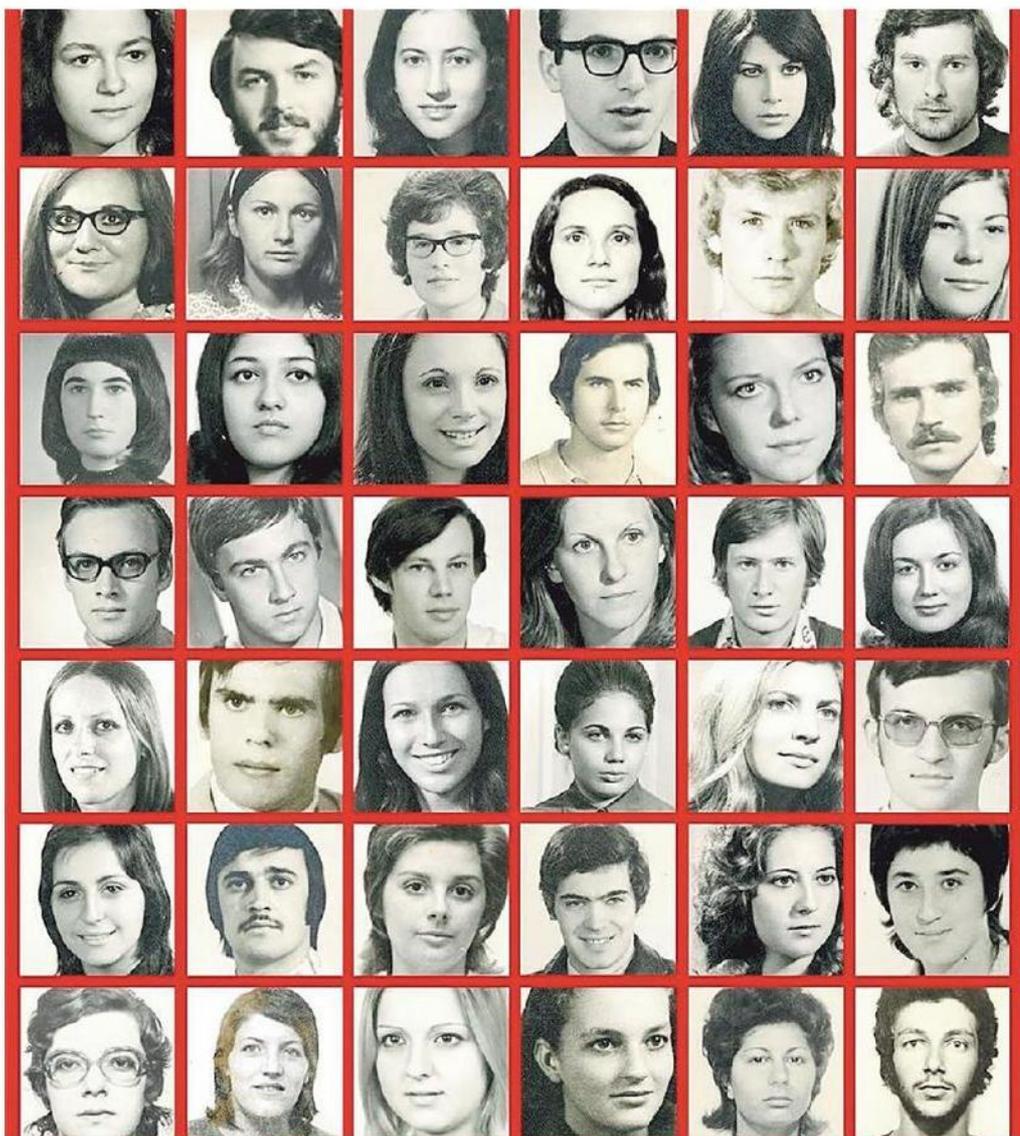
IL PRESENTE

Quest'anno l'elezione a rettri-

ce dell'Università di Padova di Daniela Mapelli, ordinaria e ricercatrice del dipartimento di Psicologia generale. E una donna pure al timone della Scuola di Psicologia con tanti progetti per oggi e per domani: la presidente Barbara Carretti. «La nostra Scuola», afferma quest'ultima, «sta ora affrontando nuove sfide. Da una parte i corsi di laurea in lingua inglese, anche a distanza, le permettono di ampliare gli orizzonti avendo una rappresentanza sempre più forte di studenti internazionali. Dall'altro, l'introduzione della laurea abilitante richiederà un più stretto legame fra la Scuola di Psicologia e il territorio per permettere agli studenti di prepararsi alla professione durante il percorso di studi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcuni studenti del primo anno della Facoltà di Psicologia nelle foto del loro libretto (grafica Tommaso Segà)